Orlando numero 9 a Palermo

Accertata definitivamente l'impossibilità di utilizzare Manfredini ed Angelillo per la difficile trasferta di Palermo, Carniglia ha deciso che alla « Favorita » la maglia numero 9 spetterà a Orlando — Si tratta di un ripiego naturalmente, ma fino ad un certo punto: perchè proprio in Sicilia (e più precisamente a Messina allora militante in serie B) Orlando ottenne clamorosi successi come centroavanti. E' possibile allora che il ritorno all'antico ruolo in terra di Sicilia si confaccia al romanino: in caso contrario Orlando ritornerà all'ala al posto di Carpanesi (che arretrerà a centro campo al fischio d'inizio) e come centroavanti verranno provati a turno Lajacono e Jonsson. Nella foto in alto ORLANDO si esercita a tirare in porta nella speranza di centrare il bersaglio a Palermo.

Oggi la Roma parte per Palermo

Jonsson goleador in allenamento

Lo svedese ha segnato due belle reti
Dubbi dell'ultim'ora anche su Schiaffino
Previste novità nella Lazio per domenica

Cudicini, Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Schiaffino; Menichelli, Lojacono, Orlando, Jonsson, Carpanesi Questa è la formazione che con molta probabilità Carniglia schiererà domenica pomeriggio alla «Favorita» di Palermo. La decisione è stata presa dal trainer giallorosso dopo il galoppo a due porte che si è svolto al Tre Fontane ieri pomeriggio

Ciò sempre che Schiaffino possa giocare: perchè ieri sera sul tardi il giocatore ha accusato una nuova ricaduta del suo disturbo visivo e pertanto la sua presenza a Palermo è in dubbio ed è subordinata ad una visita medica cui sarà sottoposto oggi il « Pepe ».

Le intenzioni del tecnico giallorosso sono chiare. Egli schiererà Carpanesi ala tattica, con il compito di arretrare all'altezza dei mediani, subito dopo il fischio d'inizio, liberando così Schiaffino (se giocherà), che avrà modo di piazzarsi alle spalle di tutti con funzioni di battitore libero Però Schiaffino non si limiterà a compiti di interdizione, ma darà anche il là alle azioni offensive che Orlando e compagni cercheranno di sfruttare A proposito dell'attacco ancora non si sa bene a chi saranno affidati compiti di punta E' probabile che i giallorossi applicheranno una specie di « turbillon » mandando a turno a rete uno dei tre che giocheranno in posizione avanzata Specialmente Jonsson, che nel galoppo di ieri è apparso molto bene in palla mettendo anche a segno due reti, potrebbe costituire un pericolo per il portiere miracolo del Palermo In tal caso sarebbero Lojacono e Menichelli ad occuparsi a turno di presidiare il centro campo.

Nella partitella di ieri è stato giocato un tempo unico di 64 minuti Manfredini non ha preso parte al galoppo Forse Carniglia ha preferito non forzarlo in vista di una sua eventuale utilizzazione nella partita contro la Juventus

Queste le formazioni: *Verdi*: Matteucci; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Carpanesi; Politi, Carniglia Angelillo, De Sisti, Menichelli.

Grigi: Cudicini, Giuliano, Carpenetti; Pestrin, Chirico, Schiaffino; Brunelli, Jonsson, Orlando, Lojacono, Fusco

Dopo 37' di gioco Lojacono prendeva la via degli spogliatoi per motivi precauzionali Maso allora entrava in campo schierandosi a terzino, mentre Carpenetti si schierava al posto di Pestrin, il quale a sua volta avanzava a interno al posto di Lojacono.

Il gioco è stato molto brillante, specie dopo che Carniglia ha spostato Losi fra i grigi, facendogli invertire il ruolo con Chirico, dato che l'attacco dei verdi filtrava troppo facilmente

Si sono imposti i verdi per 5 reti a 3, grazie anche alla migliore impostazione del loro quintetto avanzato

Le reti sono state marcate da Menichelli (2), Carniglia Jr, Paleti, Losi (autorete), Jonsson (2) Orlando

La partenza alla volta di Palermo avverrà questo pomeriggio alle 14.45 da Fiumicino, e la comitiva giallorossa, che comprende oltre agli undici atleti già citati anche Matteucci De Sisti e Giuliano alloggerà al Grand Hotel di Palermo.

Intanto è stata fissata la data per la partita amichevole che vedrà il ritorno ufficiale di Guarnacci La gara sarà giocata (si attende solo il nulla osta federale) contro la Reggiana mercoledì prossimo allo stadio Olimpico Avremo così modo di vedere come si comporterà il ginocchio di Egidio a contatto di avversari che non vanno tanto per il sottile

• • •

In linea di massima anche Todeschini ha già varato la formazione da schierare al Flaminio contro gli scudieri Il sestetto difensivo non presenta dubbi, con Noletti che si schierà a terzino al posto dell'infortunato Rufini e con Gasperi che sostituirà Carosi nella fascia centrale del campo Menczer occuperà l'altro posto di laterale L'attacco dovrebbe essere formato da Bizzarri, Morrone, Ferrario Landoni e Pinti o Longoni. Ma su questo reparto della squadra esiste ancora qualche dubbio che sarà chiarito solo in giornata dopo l'ultimo allenamento

TOTOCALCIO

Bologna-Padova	1 x
Inter-Mantova	1
Juventus-Atalanta	1 x 2
Lanerossi-Fiorentina	1 x
Lecco-Spal	x
Palermo-Roma	1 x 2
Sampdoria-Catania	1 x
Udinese-Milan	2
Venezia-Torino	x 2
Cosenza-Brescia	1
Reggiana-Genoa	2
Arezzo-Livorno	x
Spezia-Cesena	2

PARTITE DI RISERVA:

Napoli-Prato	1 x
Varese-Triestina	2

N.B.: E' conveniente studiare bene le partite di riserva dato che il maltempo potrebbe provocare il rinvio di qualche incontro: per questa settimana in particolare c'è da sottolineare che il campo del Lecco è coperto di neve per cui non si sa se la partita con la Spal potrà avere regolare svolgimento.

Battistini si allena sulle strade di casa

LA SPEZIA, 11 — Prime pedalate di Graziano Battistini sulle strade di casa. Il corridore spezzino alterna le sue uscite a battute mattutine di caccia nelle campagne lunigianesi. « E' un ottimo sistema per fare fiato e respirare aria buona — ha detto — ed inoltre spesso riesco a procurare anche il piatto per il giorno dopo ».

La rivelazione del Tour '60, esce in bicicletta nelle tardi mattinate Per ora egli si limita a compiere percorsi brevi (30-50 Km al giorno), il suo programma si farà però più impegnativo nei prossimi giorni:

Quest'anno Battistini, punterà decisamente alle corse a tappe Il suo primo obiettivo d'impegno è il Giro d'Italia, quindi il Tour ed i campionati mondiali « Nel 1962 — ha detto il corridore — spero di ritrovare delle delusioni del 1961 quando, per una serie di sfortunate circostanze — l'incidente che mi ha paralizzato per un mese proprio allo inizio dell'anno la sfortunata caduta nel Giro di Francia, ed ancora una serie di malanni autunnali — non ho potuto rendere al massimo »

Il sorteggio del torneo juniores della FIFA

ZURIGO, 11 — Oggi si è proceduto al sorteggio del torneo internazionale di calcio per juniores, che si disputerà in Romania nel prossimo aprile ed al quale parteciperanno 16 nazionali.

Ecco l'esito del sorteggio: Girone A: Germania Occidentale, Portogallo, Belgio, Romania; Girone B: Bulgaria, Olanda, Jugoslavia, Inghilterra; Girone C: Turchia, Ungheria, Francia, Spagna Girone D: Italia, Polonia, Malta, Austria

Per quanto riguarda l'Italia, il suo calendario è quindi il seguente 20 aprile Italia-Polonia, 22 aprile: Italia-Malta 24 aprile Italia-Austria

Oregon vince il Pr. Perugia

Oregon trottando sul piede di 1'22"2 al chilometro si è aggiudicato il premio Perugia (L. 1.050.000, metri 1600) che figurava al centro della riunione di ieri a Tor di Valle Il posto d'onore è stato conquistato da Pippo Gitano e Astocada finiti in parità

Ecco i risultati

1. CORSA: 1) Taupin; 2) Carmelo Tot: v 57 p 18, 10, acc 65 2. CORSA: 1) Charteuse, 2) Fengiu Tot: v 22, p 13, 17, acc 62 3. CORSA: 1) Nobilea, 2) Piera Tot: v 21, p 11, 11, acc 29 4. CORSA: 1) Watt 2) Brodo Sasso, 3) Cervanton Tot: v 37, p 15 77, 33 acc 633 5 CORSA: 1) Mordaunt 2) Tordo, 3) Tela Tot v 126, p 40 27, 18, acc 344 6. CORSA: 1) Oregon, 2) Astocada 2) Pippo Gitano (parità) Tot v 55, p 17, 24 21, acc. 78-114 7. CORSA: 1) Sollum, 2) Scopas; 3) Erbon Tot v 24, p 16, 18, 36, acc 66 8. CORSA: 1) Daru, 2) Adonio 3) Quelpart

Storia dei campionati mondiali di calcio

1934: Trionfa l'Italia sulla Cecoslovacchia

Mezz'ora con il cuore in gola nell'incontro decisivo: poi tutto fu deciso da una rete segnata da Schiavio nei tempi supplementari

La squadra azzurra al mondiali del 1934. Da sinistra ORSI, ROSETTA, MEAZZA, COMBI, SCHIAVIO e GUARISI

La prima puntata della nostra breve storia della Coppa del Mondo si è conclusa con il nome di Monti. E con il nome di Monti comincia la seconda puntata del racconto del prestigioso trofeo. Il roccioso e potente centrohalf che è stato scritto con l'Argentina, si impose, trionfò con l'Italia. Abbiamo di nuovo sfogliato i ricordi di Vittorio Pozzo che era allora il commissario tecnico della nostra squadra. Ma, naturalmente Eoli scrive che della Coppa del Mondo del 1934 preferisce non parlare, per ragioni ovvie. Precisa, comunque, che l'Italia si affermò con una serie di avvocatori, la cui storia è tramandata fra cui c'era, si qualche italiano nato all'estero e però ritornando vero cittadino nostro di termini della legge volerica non sportiva: cioè, fuori di diretti, non figli di figli di italiani

Bisogna capire lo sfogo di Pozzo. Giustificarlo no, non si può. Perchè, calcisticamente parlando, Monti, per dir di uno del tempo passato, è cresciuto alla scuola del Sud-America, come ci sono poi cresciuti Suror, Angelillo e Lojacono, per dir di tre del tempo presente. Non è qui, però, che dobbiamo fare la polemica. E perciò punto, e a capo

Ventinove Paesi presero parte alla Coppa del Mondo del 1934, la cui organizzazione venne affidata all'Italia, dopo la rinuncia alla candidatura presentata dalla Svezia. La compagine campione non difese il titolo: l'Uruguay si dichiarò deluso e mortificato per l'assenza dell'Italia alla competizione di Montevideo. Si cominciò con le eliminazioni, e vennero qualificate agli ottavi di finale le seguenti rappresentative: Stati Uniti d'America, Brasile, Argentina, Egitto, Svezia, Spagna, Italia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Svizzera, Belgio, Olanda, Francia e Germania. Facile fu per gli uomini di Pozzo togliere di mezzo la Grecia, con un poker di goals: uno di Guarisi, uno di Meazza, uno di Ferrari, un altro di Meazza. E facilissimo, proprio come dire che uno più uno fa due, negli ottavi di finale risultò il compito degli azzurri nel confronto con gli Stati Uniti d'America. Terminò, infatti, sette ad uno, ed i goals azzurri furono firmati, nell'ordine, da Schiavio, Orsi, Schiavio, Ferrari Schiavio, Orsi, Meazza. Si assicurarono, quindi, l'ingresso ai quarti di finale la Cecoslovacchia, la Germania, l'Austria, la Spagna, la Svizzera, la Svezia, l'Ungheria

E venne il difficile, il difficilissimo. L'Italia rischiò al massimo, nell'incontro con la Spagna del grande, famoso, indimenticabile Zamora. Lo scontro finì zero a zero, dopo i tempi supplementari. Si rese, allora, necessaria la ripetizione della gara, e questa volta gli uomini di Pozzo riuscirono a cavar il ragno dal buco con un tiro di Meazza che stecchi Noguet, che ebbe l'incarico di sostituire Zamora. Con l'Italia superarono il turno la Cecoslovacchia, la Germania e l'Austria. Iniziò allora, la pericolosa navigazione fra le secche del « ma », gli scogli del « forse », le correnti del « però », i vortici dei « chissà ». Il nostromo, Pozzo, si rivelò capace, abile. E la barca azzurra riuscì ad arrivare trionfalmente alla meta, con due affermazioni di misura. In semifinale, l'Italia lottò fino allo spasimo con l'Austria, il cuverbo e spauldo Wunderteam di Sindelear, e la spuntò con un goal di Guaita. Infine, dovette affrontare la Cecoslovacchia, superiore alla Germania

Sembrò perduta. Perchè agliarda, decisa e sicura, resistente si rivelò la Cecoslovacchia di Planicka, Zenisek, Ctyroky Kostalek, Cambal, Krcil, Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly e Puc. Il quale, Puc, riuscì a mettere a segno il primo goal della finalissima. Replicò Orsi, e si giunse alla conclusione dei tempi col risultato di parità, uno ad uno. Si resero necessari i tempi supplementari. Mezzora di passione, di pathos, mezzora col cuore in gola. Combi, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolini, Guaita, Meazza Schiavio, Ferrari e Orsi misero in gioco tutte le forze superstiti, anche le forze della disperazione, e Schiavio si trovò sul piede la palla buona, che non sbagliò

Non ci fu più niente da fare per la Cecoslovacchia. La difesa dell'Italia divenne imbattibile, e su tutti, proprio dalla cintola in su, s'alzò Monti, il gladiatore, un gigante

ATTILIO CAMORIANO

Sintesi dei «mondiali» del '34

PARTECIPANTI: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Egitto, Eire, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Haiti, Italia, Jugoslavia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Olanda, Palestina, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Stati Uniti d'America.

FINALISTE: Stati Uniti d'America, Brasile, Argentina, Egitto, Svezia, Spagna, Italia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Svizzera, Belgio, Olanda, Francia e Germania.

OTTAVI DI FINALE: Italia-Stati Uniti d'America 7-1, Cecoslovacchia-Romania 2-1, Germania-Belgio 5-2, Austria-Francia 3-2, Spagna-Brasile 3-1; Svizzera-Olanda 3-2, Svezia-Argentina 3-2, Ungheria-Egitto 4-2.

QUARTI DI FINALE: Germania-Svezia 2-1, Cecoslovacchia-Svizzera 3-2, Austria - Ungheria 2-1, Italia - Spagna 1-1 e 1-0.

SEMIFINALI: Italia-Austria 1-0, Cecoslovacchia-Germania 3-1.

FINALE: Italia-Cecoslovacchia 2-1. Per il terzo posto, la Germania superò l'Austria 3-1.

Si farà a Milano la riunione su pista

L'UVI battuta in... Questura

La polizia ha rilasciato ieri il necessario « nulla-osta »

MILANO, 11. — Il « caso S.I.S.-C.O.N.I. - Ministero degli Interni » si è risolto oggi, con il rilascio alla S.I.S. da parte della questura di Milano, del regolare nulla-osta per l'effettuazione della riunione su pista che la società Imprese Sportive aveva programmato per sabato.

Il « caso » era nato mercoledì notte, allorchè Stumnolo fece sapere che il CONI avrebbe chiesto al ministero di non concedere il nulla osta di polizia per la manifestazione.

Ieri pomeriggio, il presidente della SIS, accompagnato dall'avv. Sardo, legale della commissione professionisti, si è recato in questura, verso le ore 16.30. Al termine di una riunione, prolungatasi, per più di un'ora, il rappresentante del Ministero degli Interni non ha ritenuto opportuno prendere in considerazione eventuali suggerimenti negativi del CONI, non essendo vincolante, a norma di legge, il parere del Massimo Ente Sportivo.

A proposito delle decisioni del questore, il rag. Torriani, presidente della C.P., ci ha dichiarato: « Ci siamo presentati in questura, senza il nulla-osta del CONI, ma sicuri che la nostra richiesta sarebbe stata accolta: per disposizione, infatti, quando la domanda per l'organizzazione di una gara viene corredata da dettagliato regolamento e qualora questo regolamento non fosse contrario alle leggi, deve essere approvato, e così è stato »

Mettiamo nel mucchio anche i poveri atleti di ciclo-cross, che, sotto la pioggia o sotto la neve, sulle strade di campagna, sui sentieri dei boschi e sui particelli dei torrenti, si guadagnano un pezzo di pane duro e uno scampolo di gloria in un difficile, pesante mestiere dello sport, e diciamo che in maniera più polemica e più aspra, più cattiva e più malignà, la stagione del ciclismo non poteva cominciare

Di chi la colpa?

Facile facilissima è la risposta

La colpa è dell'UVI che ha paura di perdere il poco prestigio e la poca popolarità che le rimangono e minaccia di trasformare strade e piste in campi di battaglia, ne i suoi dirigenti sono per l'impresa nous le deluge - A Pirina, quale presidente dell'UCI, e a Romi, quale presidente dell'UVI, Rondolino va a cercare le vecchie, ammuffite leggi, che nessuno vuole più firmare, stilate e comunicate che sono ordini di guerra e imposte. Il duello tra Orlando e Di Stefano, il Don Barrera. Si rende perfino capace di combattere e di bombardare Hogan e Coppi che giustamente chiedono esigenti regolamenti nuovi, adeguati, il nostro sport che corre a 50 Km. e cui l'UVI pretenderebbe di stare dietro con la carrozza a cavalli, degli anni d'oro di Nanà e di Frou-Frou e della Cavalieri. Si capisce che il Consiglio del professionismo tira via sul cammino che si è tracciato. E' accaduto a Napoli, col Giro di Campania dell'anno passato, ed è accaduto, questo anno, col ciclo-cross di Capriate. L'importanza ha fatto montare su tutte le furie Rodoni. Il doppio presidente è andato a Roma e tramite il CONI, è arrivato al Ministero dell'interno.

Fucili e mitragliatrici contro le biciclette allora? Se ne è parlato ieri a Milano, perchè la questura (sentito il ministero, e logico) pareva avesse intenzione di proibire la riunione in programma domani sera al Palazzo dello Sport. Niente. Il colpo di Rodoni è andato a vuoto. La questura, infatti, ascoltate le ragioni della SIS, ha deciso che nessun provvedimento verrà preso dall'autorità di polizia. Un'altra sconfitta dell'UVI, dunque. E, così, il Consiglio del professionismo acquista maggior forza, maggior decisione, maggior coraggio. Tuttavia (e importante, bisogna scriverlo) il consiglio non ha nessuna intenzione di uscire dall'UVI: vuole soltanto amministrare e guidare i professionisti con delle leggi idonee alle esigenze del nuovo ciclismo

Rodoni deve convincersi che è passato il tempo delle fiabe di Gianna, Galetti e degli eroi della pedivelle, cari all'indimenticabile Coupmet. La realtà è che un campione costa un occhio della testa, e che necessità si moltiplicano, tanto che non spiccano più gli elementi le cui gloriose marche non quelle degli spentini, delle paste alimentari, dei frigoriferi. Potrà piacere o no. E comunque, senza i milioni della pubblicità, oggi le biciclette farebbero poco cammino. Alzare le spalle, non aver orecchio per sentire e l'occhio per vedere provocare il caos è delittuoso nei confronti del nostro sport e delle folle che lo amano. Si può sperare che l'UVI finalmente capisca?

A. C.

Dopo una giornata di riposo

Oggi la discesa a Grindelwald

GRINDELWALD 11 — Oggi le sciatrici impegnate nel concorso di Grindelwald hanno osservato una giornata di riposo domani invece torneranno di scena per l'ultima prova, ovvero la discesa libera nella quale si spera in un riscatto delle azzurre che hanno deluso nelle due prove di slalom

Da sabato invece saranno di scena gli uomini a Wengen, nel classico concorso del Lauberhorn tra gli azzurri saranno in gara Paride Milani De Nicolò Alberti, Senoner e Fill Sabato avrà luogo lo slalom gigante, domenica lo speciale e lunedì la discesa libera.

A colloquio con i protagonisti della riunione del 19 gennaio

Rinaldi: «Moraes non finirà il match» Panunzi: «Non ho paura di Mack»

Moraes chiede un arbitro neutrale - Mack snobba Panunzi giudicandolo « piccolo così » ma il romano promette un grande match

● RENATO « COBRA » MORAES e OTTAVIO PANUNZI durante una pausa degli allenamenti che i due atleti svolgono quotidianamente sul ring della « Ferrovieri »

Il nome di Moraes ha il magico potere di far scomparire il sorriso dal volto di Rinaldi: Con il brasiliano la « Tigre » è interrotta « Il signor Renato parla troppo e a sproposito, farebbe bene a risparmiare il fiato per quando sarà sul ring »

Ma Moraes, per quanto ne sappiamo non ha mai detto male di lei chiede solo un arbitro neutro Perchè allora, tanta rabbia?

— *Perchè? Te lo dico subito. Perchè con voi giornalisti fa il discreto, poi va dicendo che mi batterà, e qualcuno già ci crede. Stavolta però, le cose si metteranno male per lui, serio lo pare. Mi sento bene, sono in gran forma. Il « buon retiro » al « Ristorante Blasi », lassù sul Tuscolo, mi ha tonificato nel fisico e nel morale e per Moraes saranno guai grossi. Non finirà il match. Ecco il mio pronostico*

Un Rinaldi tanto nero non lo avevamo mai visto, e se le parole corrispondessero sempre ai fatti, la « Cobra » potrebbe considerarsi bella e spacciata. Ma non sempre è così. A volte fra il dire e il fare c'è di mezzo l'avversario. E l'avversario nel caso di Rinaldi, è quel Moraes che anche Panunzi, si era ripromesso di liquidare in poche battute e che invece è uscito vittorioso dall'incontro indubbiamente la « Tigre » ha ben altro temperamento del pugile di Ventura, e all'occorrenza sa anche diventare « cattivo » per cui una sua vittoria prima del limite, per ferita o per K.O. non è affatto da escludere, anzi. Il match però, se tutto filerà liscio sulbinario dell'agonismo più cavalleresco, se l'arbitro sarà energico e imparziale e i due pugili non vorranno affidare alla rivincita e alla bella una parte delle loro chances sarà interessante e se Rinaldi è favorito, Moraes non parte battuto

• • •

Accanto a Rinaldi, c'è Mack, l'avversario di Panunzi. Il « Calvo » è un diplomatico nato, ben nasconde la sua stizza per le insidie contenute nella breve rotta delle otto riprese e si mantiene abbottonatissimo quando gli chiedete un pronostico

Per lui, parlano gli anni. « *Non dirò mai che sono in gran forma e batterà facilmente Panunzi, perchè ha bisogno di combattere e temo che al romano finisca col riacutizzarsi un dolore alla spalla* » Mack sorride, sorride ma non confermi « *Non capisco l'italiano* » — dice furbo comunque

Per cavargli qualcosa di bocca ci vuole del tempo ma alla fine riusciamo ad ottenere un giudizio sul romano invitandolo a confrontarlo a Rinaldi. « *Rinaldi* — dice Mack portando la mano all'altezza della fronte — *è grande così, Panunzi, invece, è piccolo così* » e la sua mano scende alla bocca dello stomaco)

Il giudizio di Mack su Panunzi, è dunque un severo giudizio. E anche giusto!

Francamente non crediamo che la differenza fra i due romani sia tanta resta però il fatto che il combattimento con Mack per Ottavio è una avventura Mack è molto veloce e pericoloso anche duro (ne sa qualcosa Turpin, che lo ha allenato per due riprese uscendone col viso largamente sfigurato) ma in tema di potenza l'italiano gli è superiore. Bisogna però vedere se egli sapra far valere il suo pugno da K.O. contro una « volpe » come il negro Ottavio ci spera « *Mack è molto forte e molto veloce* — dice — *ma io non ho paura anche se ho per lui il massimo rispetto. Stavolta sono bene allenato ed ho tanto fiato da poter disputare tutte e otto le riprese sul filo dell'alto ritmo. Perciò non gli darò tregua, non gli lascerò un attimo di respiro e alla fine non credo che sarà ancora della opinione che io gli arrivi appena alla cintura. E bada bene non dico che sarò io a vincere, dico solo che sono deciso a vincere ad ogni costo perchè la posta in palio è enorme per me che ho una sola patria e perciò disputerò un grande match* »

Panunzi, si è allenato con Moraes e si è mosso assai velocemente portando a segno colpi di ottima fattura Lo stesso Moraes alla fine ha tenuto a sottolineare « *Panunzi oggi vale almeno il doppio dell'atleta che ho battuto io* » Del suo match con Rinaldi, invece, non ha voluto parlare, limitandosi a dire « *Giulio è un grande campione, io lo affronto con animo sereno, il ring dirà chi è più forte* ».

FLAVIO GASPARINI

Dordoni istruttore federale

La presidenza della FIDAL ha deciso nella sua ultima riunione di assumere Pino Dordoni in qualità di istruttore federale per il settore della marcia. Dordoni, come tutti ricorderete, è stato ed è tuttora uno dei più grandi marciatori che l'Italia abbia avuto. I suoi duelli con Pamich costituiscono fino a pochissimo tempo addietro un potente motivo di richiamo verso questo sport che è considerato un po' il parente povero delle altre discipline. Nella foto: DORDONI.

Cosenza - Brescia si giocherà a Catania

MILANO, 11 — A seguito della squalifica del campo del Cosenza, disposto con decorrenza immediata dal giudice sportivo della lega nazionale, il comitato di presidenza della lega ha fissato il campo neutro di Catania per la disputa della gara Cosenza-Brescia in programma domenica 14 gennaio